

La Russa: in futuro pattuglie senza le forze armate

DA ROMA

Bene i militari in città, ma soltanto come soluzione d'emergenza perché «i compiti di polizia spettano ai carabinieri e ai poliziotti». Per il futuro, perciò, Ignazio La Russa auspica pattuglie a piedi per il controllo del territorio, ma senza la partecipazione dei soldati: «Spero e mi auguro che l'esperimento delle pattuglie, di giorno e di notte, sia messo a regime e che non serva più l'utilizzo delle forze armate. Gli organici rinforzati di polizia e carabinieri dovrebbero fare in modo che non ci sia bisogno dei militari, in futuro». Il ministro della Difesa lo ha precisato al termine dell'incontro che ha avuto ieri con il capo della Polizia Antonio Manganelli, alle prese con l'applicazione delle misure varate dal governo per garantire la sicurezza pubblica.

Tra queste la discussa decisione di prendere le impronte digitali anche ai minorenni (pensata per monitorare le presenze e le attività dei rom), che proprio ieri ha incassato la "promozione" dal garante per la privacy Francesco Pizzetti: le linee guida del ministero dell'Interno sulle impronte - ha detto infatti - «sono state sottoposte all'Autorità garante, che le ha trovate conformi ai principi che disciplinano la materia; è specificato che il ricorso a questo strumento è a fini d'identificazione e vi si ricorre quando non vi sono altre modalità con le quali identificare il minore». Insomma, ha concluso Pizzetti,

«è chiaro che l'identificazione è finalizzata a proteggere il minore». Anche ieri, intanto, i

soldati, insieme ad agenti di polizia e carabinieri, hanno effettuato interventi di pubblica sicurezza a Milano,

Napoli e Bari. Positivi i giudizi del sindaco di Roma Gianni Alemanno e del vicesindaco milanese Riccardo De Corato, mentre l'opposizione continua ad accusare il governo di aver preso una decisione inutile e demagogica. Lo pensa il sindaco di Torino Sergio Chiamparino (Pd): l'operazione "strade sicure" - ha detto - «è un'operazione di facciata», invece servirebbero «più strumenti per le forze dell'ordine e la certezza della pena». Dura la replica di Guido Crosetto del Pdl, torinese e sottosegretario alla Difesa, secondo il quale «è il sindaco a fare demagogia», visto che «adesso invoca provvedimenti strutturali di cui fino a ieri non si era mai preoccupato».

Il leader dell'Italia dei valori Antonio Di Pietro resta invece convinto che «come faceva il regime fascista» il governo abbia «riempito di propaganda i telegiornali con immagini idilliache di poliziotti e soldati che passeggiano a braccetto e sorridono ai passanti». In realtà, ha sostenuto Roberto Rao (Udc), «che la presenza delle forze dell'ordine e dei nostri militari sia apprezzata dai cittadini non è una novità», ma «realizzare un vero e proprio video-spot sulla sicurezza per via di alcuni arresti in parchi dove è notorio lo spaccio di droga è mortificante». (D.Pao.)

Per il ministro «gli organici rinforzati di polizia e carabinieri dovrebbero fare in modo che non ci sia bisogno dei militari»

